

# Cuneo fiscale: bonus in busta paga fino a 600 euro nel 2020

Giuseppe Rocco - Esperto previdenziale

Il Consiglio dei Ministri ha varato il decreto per la riduzione del cuneo fiscale: si allarga la platea dei percettori del bonus IRPEF, da 11,7 a 16 milioni di lavoratori. Il taglio del cuneo fiscale è il primo tassello di una più ampia riforma con cui si vuole sostenere lavoro e crescita in una logica di equità. Si intendono poi rilanciare i consumi interni e quindi la crescita economica. Nel dettaglio, il decreto stabilisce che l'importo di 100 euro mensili (a integrazione dell'attuale bonus IRPEF) verrà corrisposto interamente al di sotto di un reddito di 28.000 euro; al di sopra di tale soglia, l'importo decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro in corrispondenza di un reddito di 35.000 euro. Superato tale livello, l'importo del beneficio continua a decrescere fino ad azzerarsi al raggiungimento di 40.000 euro di reddito.

Così come era stato anticipato al termine della riunione con i sindacati a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ha approvato il decreto attuativo della previsione contenuta nella legge di Bilancio in base alla quale si riduce il **cuneo fiscale** (ovvero la riduzione della differenza tra lordo e netto in busta paga) sugli stipendi dei lavoratori dipendenti con effetto dal 1° luglio.

Il decreto, da quanto si apprende, si articola in cinque articoli e disciplina in via sperimentale la misura con un costo stimato al 31 dicembre 2020 di circa 2,947 miliardi e di 596, 3 milioni per il trascinarsi nel 2021 degli oneri (*in primis* i conguagli dell'anno successivo). La dotazione prevista nella legge di Bilancio è di 3 miliardi per i sei mesi del 2020 e 5 miliardi per i 12 mesi del 2021 (destinati probabilmente a diventare 6 con la prossima manovra).

Il decreto verrà ora trasmesso alle competenti commissioni parlamentari per la conversione in legge.

Secondo il "dichiarato" del Governo, la riduzione del cuneo fiscale è il primo tassello di una più ampia **riforma fiscale** con cui si vuole sostenere lavoro e crescita in una logica di equità. Si intendono poi rilanciare i consumi interni e quindi la crescita economica.

La misura

Il provvedimento ridetermina l'attuale bonus IRPEF (c.d. bonus Renzi) ampliandone l'**ammontare** ed estendendone la **platea**.

Attualmente il bonus Renzi garantisce un beneficio di **960 euro annui** ai lavoratori dipendenti caratterizzati da un importo della detrazione da lavoro minore dell'imposta lorda, qualora il reddito di riferimento (al netto della deduzione per l'abitazione principale) sia pari o inferiore a **24.600 euro**. Superata tale cifra l'importo decresce fino ad azzerarsi per redditi pari a 26.600 euro.

Alla luce del decreto ora varato, l'importo di **100 euro mensili** (ad integrazione dell'attuale bonus IRPEF) verrà corrisposto interamente al di sotto di un reddito di **28.000 euro**; al di sopra di tale soglia, l'importo decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro in corrispondenza di un reddito di **35.000 euro**. Superato tale livello, l'importo del beneficio continua a decrescere fino ad **azzerarsi** al raggiungimento di **40.000 euro** di reddito.

Sono **esclusi** dall'intervento gli **incapienti**, vale a dire coloro che hanno redditi fino a circa

8.200 euro (sono circa 4 milioni) e rientrano nella no tax area.

Così come specificato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, a partire **dal 1° luglio 2020**, il bonus IRPEF salirà così fino a un massimo di 100 euro netti al mese e verrà corrisposto fino a un reddito annuo complessivo pari a 40.000 euro, con un **allargamento della platea** dei percettori, che passa da 11,7 a **16 milioni di lavoratori**.

La novità riguarda anzitutto 4,3 milioni di lavoratori esclusi dal bonus Renzi, con redditi che vanno da 26.600 euro fino a 40.000 euro, che hanno un vantaggio compreso tra 100 e 16 euro mensili. Mentre agli 11,7 milioni di lavoratori con redditi da 8.200 a 26.600 euro, che già percepiscono in busta paga il bonus da 80 euro, è riconosciuta un'integrazione di 20 euro per raggiungere fino a 100 euro mensili.

Secondo quanto si legge nella relazione illustrativa:

- la riduzione del cuneo è di 600 euro se il reddito complessivo è superiore a 26.600 euro ma non a 28.000 euro;

- per redditi superiori a 28.000 euro ma non a 35.000 euro l'importo di 600 euro decresce linearmente fino a raggiungere un valore di 80 euro mensili;

- per redditi superiori a 35.000 euro l'importo di 480 euro continua a decrescere linearmente fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito pari 40.000 euro.

Le stime del MEF

Secondo i dati del MEF, sarebbero oltre 2,5 milioni di lavoratori che oggi non beneficiano di alcun bonus e che con il taglio del cuneo potranno godere di una detrazione di almeno 80 euro mensili. Si tratta delle persone incluse nella classe di reddito 28-35.000 euro annui.

Potranno invece contare sul bonus pieno di 100 euro, sempre secondo il MEF, partendo da zero, in oltre 710.000, cioè coloro che si trovano nella fascia 26.600-28.000 euro.

**Destinatari del bonus IRPEF dal 1° luglio 2020**